

MARIO
CALABRESI

LETTERE AL DIRETTORE

La cultura dà anche da mangiare a Natale regaliamo tutti un libro

Gentile Direttore, si sta nuovamente avvicinando il momento del Natale, con tutta la sua strana fusione tra la celebrazione di un rito religioso e quella di un rito pagano quale può essere la corsa agli acquisti e ai regali, da donare da lì a poco. Ecco, a proposito di regali, sarebbe bello se in tanti si ricordassero e tenessero a memoria un vecchio manifesto dedicato al valore del Libro come regalo. Se non ricordo male, recitava così... è bello regalare un libro perché... è un modo diverso per dire Ti amo; un modo insolito per dire Ti penso; un modo intelligente per dire Grazie.

Poi, ora che ci troviamo in questa lunga fase di recessione, è anche un modo per sostenere qualcosa che è ancora quasi interamente prodotto in Italia, e

in alcuni casi anche a livello locale. Una buona azione di civiltà, in un Paese che anche in questo caso riesce a distinguersi nel modo peggiore, essendo tra le ultime per diffusione e assorbimento di materiale culturale.

Regaliamo tutti un buon libro, e ricordiamo così agli altri che «istituire biblioteche e librerie è come edificare granai pubblici, ammassare riserve contro un imminente inverno dello spirito» (Marguerite Yourcenar, scrittrice francese, 1903-1987).

ANGELO FARANO TARANTO

Mi sembra una bellissima idea, che sottoscrivo, perché come molti di voi stanno testimoniando ogni sabato nello spazio su «I migliori libri della nostra vita», un libro è davvero capace di allargare e allungare la nostra esistenza. E poi vale la pena sostenere tutti quelli che sono ancora convinti che la cultura dia anche da mangiare.

www.lastampa.it/lettere

Aborto, disponibili a ogni chiarimento

Con riferimento all'articolo uscito il 14 novembre dal titolo «Aborto, chi sono i medici non obiettori e perché lo fanno».

Il 6 novembre, come consulente del Ministro Lorenzin, ho ricevuto Vittoria Tola, Responsabile Udi, Laura Piretti e Rosanna Galli, G. N. CorpoLavoro. Il Ministero, quindi, non ha ignorato la lettera dell'Udi sulla legge 194, come invece dichiarato nell'articolo di M. Gramaglia del 15 u.s..

L'incontro è durato più di due ore. Come illustrato nella relazione al parlamento, in Italia, con 44 settimane lavorative annuali, ogni non obietto ha a suo carico 1,7 aborti a settimana: un carico di lavoro che certo non può ostacolare l'accesso all'ivg.

Eventuali problemi potrebbero dipendere da un'inadeguata distribuzione del personale, nelle singole strutture. Onorando l'impegno preso con la mozione sull'obiezione di coscienza, l'11 giugno, il Ministro ha provveduto a un monitoraggio dettagliato della legge 194 per le criticità segnalate. Ho consegnato alle rappresentanti Udi una copia delle schede del monitoraggio, dichiarando la totale disponibilità del Ministero a ogni ulteriore chiarimento.

PROF. ASSUNTINA MORRESI

CONSULENTE ESPERTO
MINISTERO DELLA SALUTELE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA VIA LUGARO 15,
10126 TORINOE-MAIL: LETTERE@LASTAMPA.IT
FAX: 011 6568924

contatti

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESIVICEDIRETTORI
MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO),
CESARE MARTINETTI, LUCA UBALDESCHIREDATTORI CAPO CENTRALI
FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO
MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)LAURA CARASSAI
(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

ANNA MASERA (SOCIAL MEDIA EDITOR)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
PAOLO BARONIRESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA
DARIO CORRADINO

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO

REDAZIONI

GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,
MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,
PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, RAFFAELLA SILIPO SPETTACOLI,
PAOLO BRUSORIO SPORT, GUIDO TIBERGA CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN

AMMINISTRATORI

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,
LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE,
GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):
MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:

LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 180, ROMA

ETIS 2006, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE

RCS MEDIAGROUP S.P.A., VIA ROSA LUSSEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO

L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODEO, 5, ELMAS (CAGLIARI)

©2013 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 25/14/7948 CERTIFICATO ADS 1460 DEL 10/12/2012.

LA TIRATURA DI LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2013 È STATA DI 306.508 COPIE

L'editoriale
dei
lettoriSE ABBASSI
LA GUARDIA

FRANCESCA F.

S cusi ma con la tariffa del coupon cosa si aspettava?». E' la risposta beffarda che mi rivolge il titolare del negozio di vernici e imbiancature di Torino dopo avere fatto in casa mia un pessimo lavoro. Avevo sottoscritto attraverso un notissimo sito di gruppi d'acquisto un'offerta promettente, almeno nella presentazione. Testuale: «Anche se i muri di casa sono impreziositi con macchie astratte, ragnatele e strisce di pomodoro... nulla è in realtà più elegante di una bella mano di vernice bianca, pulita e fresca. Illumina la casa ...». Il prezzo senza dubbio attira l'attenzione.

Gli imbianchini dell'impresa partner del Social commerce arrivano da me e iniziano a elencare una serie di eccezioni che il lavoro avrebbe comportato in più rispetto all'offerta: con i muri gialli 2 mani non bastano, su un pannello di cartongesso è necessario prima dare il fissativo, il battiscopa non è compreso e via discorrendo. Sborso cash la cifra che avevo già pagato per il coupon. L'aggravio è raddoppiato. In mezza giornata finiscono, si congedano dalla mia collaboratrice e se ne vanno. Al rientro scopro la beffa: le pareti presentano ovunque segnacci di pennellate date in malo modo, gli angoli sono rimasti anneriti, una vecchia macchia di umido spicca come prima, il parquet qua e là sbavato di colore. Richiamo i sedicenti imbianchini e vengo derisa: se avessi voluto un bel lavoro avrei dovuto pagare le normali tariffe, al prezzo dell'offerta coupon merito quel lavoro lì. Chiamo allora, e poi scrivo, al Servizio Clienti del noto sito internazionale. La risposta arriva dopo qualche giorno. In ragione delle mie riserve documentate mi restituiranno, a consumo sul prossimo acquisto, il 10% della somma spesa per il coupon «Imbiancatura». Sconsolata faccio in rete una ricerca e scopro - tardi - tante denunce di clienti in giro per l'Italia. Trovo notizia di class action e iniziative delle associazioni dei consumatori. Con esiti sempre molto incerti.

La morale è sempre quella: in questo paese non c'è sviluppo che tenga. Hanno la meglio il gatto e la volpe, come abbassi la guardia sei fregato. Senza rimedio.

commerciantе, Torino